Giovedì 7 Gennaio 1892

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine — Anno X — N. 6.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Udine a domicilio, e nel regno:

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4

Per gli Stati dell'Unione postale:

Anno . . . . L. 26

Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

DALLA CONCA D'ORO

(nostre corrispondenze dall'Esposizione)

IX.

Sculture di artisti friulani.

Palermo, 4 gennaio

Pro patria, di Andrea Flaibani, rappresenta un soldato ferito, il quale giace colla testa appoggiata allo zaino ed avvolta da una benda, col braccio sinistro sospeso ad una fascia legata al collo. Gli sta al fianco una monachella, giovane d'aspetto, che l'assiste amorosamente, e, piegata sui ginocchi, gli avvicina alle labbra assetate ed arse dalla febbre, una coppa contenente un farmaco. Per quanto i soggetti complessi, piuttosto che alla scoltura, siano consigliabili alla pittura, assai più ricca di risorse ed atta a rappresentarci, oltre alle varie scene della vita, anche l'ambiente in cui quelle si svolgono, pur nondimeno il Flaibani ha superato da par suo le molte e gravi difficoltà, e ci ha dato un lavoro che si può dire riuscito. Mi pare soltanto che l'idea a cui ha dato forma d'arte, sia già stata trattata altre volte, e delle figure rappresentanti la monaca sul campo di battaglia, in atto di assistere i feriti, può essere ch'io n'abbia viste in qualche museo di statue in cera, però non ne sono sicuro. Comunque sia, egli qui, in modo affatto originale, ci presenta una scena in cui v'è molta naturalezza e verità. Nel corpo del soldato v'è quell'abbandono che accusa una generale prostrazione di forze, ed il lento venir meno della vita: la grande sofferenza si legge nell'atteggiamento di tutta quanta la persona, nell'espressione del viso, ed in quella stessa tensione, che a taluni parve difetto, dei muscoli del braccio ferito, i quali reagiscono naturalmente contro lo spasimo. L'esecuzione del disegno è accurata anche nei minimi dettagli.

Ben trattata è pure la monachella: nel suo viso senza rughe, dal profilo delicatissimo, che accenna ad un'origine non certo plebea e fa pensare a chi sa quale tempesta amorosa, passata per quell'anima, lasciando dietro a sè l'inverno, dove prima era primavera, tanto che la meschina s'indusse a fare sacrifizio della gioventù e della bellezza sull'altare dell'amor del prossimo; in quel viso mesto ed amoroso, dall'occhio languido e dolce, si legge la immensa pietà destata dalle sofferenze del povero ferito ed il desiderio di essergli di sollievo.

In complesso il gruppo non lascia indifferente nessuno che l'osservi: ma ispira simpatia per la creatura dolce, compassione per l'oggetto delle sue cure. E quando un lavoro d'arte parla all'anima e vi suscita dei sentimenti sani, per me è un buon lavoro.

Il cav. Giacomo Gabrici da Cividale non è uno scultore di professione, ma un semplice dilettante. Gli ozî che la sua agiata posizione gli permette, impiega assai lodevolmente, e con esempio degno d'imitazione, nel coltivare la nobile arte, per la quale ha molta naturale inclinazione. Frutto del tempo così saggiamente speso, è il gruppo da esso esposto, sotto a cui si legge il motto: *O iniquos!* Rappresenta una figura di uomo, di grandezza naturale, completamente nudo, tranne la parte fasciata dal solito perizoma: i piedi ha stretti da una catena che è riuscito ad infrangere, le braccia stende verso il cielo coi pugni serrati: ha aperta la bocca, certo per pronunciare le parole del motto suaccennato. Si capisce subito che dei gran torti furono usati al disgraziato, e la tensione di tutti i muscoli, la contorsione spaventosa del viso, l'atteggiamento generale della persona, manifestano lo sdegno che gli ribolle nell'animo. Accanto ad esso v'è una figura di donna che lo tiene abbracciato per la vita, anch'essa stretta i piedi da una catena.

Questo gruppo del Gabrici non è certo immune da pecche, come nessun'opera lo può essere, ma è pure ricco di pregi, tra cui il principale è quello che gl'interni sentimenti dell'animo, sono resi assai bene esteriormente e portati ad un alto grado di drammaticità.

Luigi De Paoli da Pordenone espone la caduta d'Icaro. Sebbene il soggetto sia difficile anzi che no, pure l'autore se l'è cavata benino. Quel giovinetto dai capelli irti, dalla faccia compresa di sgomento, dalle gambe raggruppate e cercanti un appoggio, dalle braccia che si sforzano disperatamente di tenersi in alto, e tutto l'insieme della figura mi richiama alla mente l'episodio esposto con tanta efficacia e semplicità dal buon Ovidio, episodio che mi faceva piangere quando, fanciullo, incominciava a leggere i primi versi latini in quel poeta. *Icare! Icare! ubi es? qua te regione requiram?* gridava il genitore desolato, mentre il semplicetto figlio pagava colla vita il fio della propria disubbidienza.

Un buon lavoro è pure l'*A Lissa* del Bussetti da Palmanova. Un marinaio della *Vittorio Emanuele* difende accanitamente una bandiera contro il nemico che si indovina essere lì a due passi.

Il suo viso assume un'espressione di ferocia, e pare tigre o leonessa che freme ed arrota le zanne contro il ladro venuto per involarle gli amati figli: gli occhi ha iniettati di fiamme, ed un braccio tiene steso, col pugno chiuso, quasi per respingere l'onda dei nemici che incalza. La scelta di argomenti patriottici è sempre lodevole, ed io non sono ancora arrivato a capire perchè in molti v'è la mania di cercare ispirazione unicamente nella mitologia e nella storia antica, mentre il periodo del nostro risorgimento, periodo eroico, veramente, abbonda di episodi e di fatti, i quali, oltre che essere suscettibili in sommo grado di forma d'arte, sono un eccellente mezzo per educare le nuove generazioni.

Questi che ho passati in rassegna, sono i soli lavori di scoltura presentati da friulani all'Esposizione di Palermo. Non sono molti, come vedete: però, in compenso, in ognuno d'essi c'è del buono, anzi alcuni si lasciano addietro buon numero di lavori d'altre regioni e provincie, tra cui, diciamolo, pure *inter nos*, v'è molta roba la quale segna tutt'altro che un progresso dell'arte italiana in questi ultimi anni.

F. Musoni

Non illudiamoci sulla Francia

Non si potrebbe ben dire se la repubblica si è unita al papa o il papa alla repubblica, ma allo stato in cui sono le cose, l'Italia niente può più sperare di buono nè dall'uno, nè dall'altra.

Carnot riceve l'inviato di Menelik, il che è una innegabile offesa morale all'Italia, ed il papa in tutti i paesi pone gli interessi italiani sotto agli ordini dello straniero. A Tunisi, in Egitto, in China, i missionari francesi sono padroni del campo. Ed è in queste condizioni, che vediamo tanti inchinarsi proni, ed al papa ed alla Francia, e invocarne pietà.

Purtroppo gli italiani son lungi dall'essere fatti. Se le fibre antiche rivivessero, un buon *tu autem* al Vaticano dovrebbe averne ragione, mandando ordine ai Consoli di assumere la protezione diretta degli italiani in Oriente, voglia il papa o no. Questa legge è acclamata in Francia persino dai radicali, i quali dimenticano i programmi antichi per venerare una tiara che si fa serva di passioni umane.

Il papa, si dice, mandò ordini perentori al clero di obbedire alle istruzioni del nunzio, ed il clero non può non obbedire. Aiutato dai 42 milioni del bilancio, il clero francese diventerà una copia del clero *assermenté* della prima rivoluzione. Fra i conservatori ed il papa, la guerra ora è dichiarata, ed il conte di Parigi, designando monsignor Hulst ai suffragi degli elettori per succedere a Freppel, volle scegliere il capo dei rivoltosi contro il papa. L'elezione di Brest sarà pertanto un grande avvenimento, e si può fin d'ora essere certi che Constans saprà cucinare la volontà del paese in modo da servire Hulst in salsa fredda.

CALEIDOSCOPIO

Il maestro Verdi intervistato.

— Che fa, maestro?

— Stavo facendo un conto bizzarro addosso a questa mia opera.

— *Falstaff*, non è vero?

— Precisamente. E sa lei che cosa ho scoperto? Ho scoperto che la partitura del *Falstaff* verrà all'incirca di una quarantina di fogli più lunga dell'*Otello*.

— Ma dunque se Dio vuole è finita? Potrò spargerne ai quattro venti la notizia?

— Non sparga nulla. Lo sa che non mi piace sentir discorrere dei fatti miei. Io mi sono divertito a *martirizzare di note* il libretto di Arrigo Boito per mio solo divertimento. Quando mi risolverò a separarmi per sempre dal mio lavoro per darlo in pasto al pubblico, all'editore e ai signori critici, allora se ne potrà discorrere da tutti. Per ora lasciamo correre.

— E questa risoluzione dovremo aspettarla un pezzo?

— Dipende. Come lei vede, sto facendo ora lo strumentale dell'Opera, e poco mi manca. Ma è lavoro arduo. La commedia musicale come io la intendo, si ha da svolgere in palcoscenico ed in orchestra, e deve essere, se così posso esprimermi, il risultato di una duplice ispirazione, un animato dialogo a botta e risposta fra i cantanti e la massa orchestrale.

— Se lei dà tanta parte all'orchestra, come potrà rimanere d'accordo con la sua celebre formola: *torniamo all'antico*?

— Io ci torno (replicò con vivacità il maestro) ritentando quel genere comico che fu sempre una delle più accarezzate aspirazioni della mia vita: ci torno riprendendo le tradizioni della commedia musicale come la intesero Pergolese, Paisiello, Cimarosa...

— Una domanda ancora. Il libretto del Boito segue la traccia delle *Allegre comari di Windsor*?

— Press'a poco.

— Un'ultima domanda. È vero che l'Opera è senza cori?

— Non precisamente. Mi occorrono sei o sette coristi valenti, gli amici del marito, che cercano Falstaff per accopparlo: e questi avranno una scena assai importante. Poi all'ultimo atto ci sarà un coro di donne.

— Il male è che nella commedia ci sono all'ultimo atto le trasfigurazioni con le maschere.

— E io seguo fedelmente la commedia, e metterò perfino [illegible] e di montone, con una danza di donne che vanno a ballare e saltare sulla pancia di Falstaff steso a terra... Vedrete! vedrete!

Il maestro si alzò, per far comprendere che non direbbe più nulla. Ma sorrideva beatamente, quasi avesse davanti agli occhi la visione delle piacevoli e argute scene della sua nuova Opera.

E neppure sospettò d'essere stato la vittima d'una «intervista».

L'intervistatore era il brillante e valoroso *Toni* del *Fanfulla*.

×

I «pezzenti.»

A Bruxelles è morto improvvisamente, sulla pubblica via, il conte Marnix de Sainte Aldegonde. Egli discendeva da quel Marnix de Sainte Aldegonde, il celebre «pezzente» del secolo XVI, che fece accettare, quando si stabilì l'Inquisizione nelle Fiandre, il famoso atto noto sotto il nome di «Compromesso dei nobili.»

Il 28 marzo 1566 i principali firmatari di questo atto erano riuniti a pranzo in casa del conte di Culembourg. Non si sapeva qual nome dare al partito nascente, quando Brederode raccontò che lui e i nobili che egli conduceva erano stati trattati da pezzenti — *gueux* in lingua francese — dal conte di Barlemont.

— Vivano i pezzenti! — gridarono allora tutti i commensali.

Brederode si mise al collo una bisaccia trovata in casa: prese una scodella di legno, la riempì di vino, poi la mise alle labbra e la passò ai compagni, i quali tutti ne bevvero un sorso.

E questo fu il battesimo dei pezzenti.

×

I versi.

Un *rondò* delizioso di E. Marradi.

Precipita, o sole, precipita
raggiante tra folgori d'or!
La notte si dorme, s'obblia, si fantastica,
e intero nei sogni sprofondasi il cor.
Precipita, o notte, precipita
o corso stellato del ciel!
Eterne son l'ore che inscندi ai numera
l'aculeo pungente d'un'ansia crudel.
Precipita, o tempo, precipita
o vita sì lenta per me,
Sia giorno o sia notte, si dorma o si vigili,
qui stella non vide, qui sole non c'è.

×

La data storica.

7 gennaio (1799) Muore la celebre scienziata milanese Gaetana Agnesi, dottissima specialmente nelle matematiche.

×

Un pensiero al giorno.

Vi sono due cose a questo mondo!

---

208 **APPENDICE**

UN AMORE
SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

Quando questa capitò al Louvre, fu generale trambusto. Il re si fece giallo dalla collera, e i cortigiani, esagerando a norma della loro abitudine le passioni del padrone, diventarono rossi.

Fu giurato.

Difficilissimo sarebbe il ripetere ciò che fu giurato, ma vi fu tra le altre cose:

Che se l'ambasciatore era un vecchio, sarebbe schernito, beffeggiato, messo alla Bastiglia;

Che s'era un giovane, sarebbe trapassato da parte a parte, bucato e crivellato, stritolato a pezzetti, i quali si manderebbero a tutte le provincie della Francia come prova dell'ira regale.

Ed i favoriti, secondo l'uso, pulivano le draghinasse, pigliavano lezioni di scherma, si battevano con la daga contro le muraglie.

Chicot lasciò nel fodero e la spada e la daga, e si mise a riflettere.

Il re vedendo riflettere Chicot, si ricordò che questi, una volta, in un punto oscurissimo, dipoi schiaritosi, era stato del parere della regina madre, la quale aveva avuto ragione.

Dunque comprese che Chicot era il più saggio del regno, e lo interrogò.

— Sire, replicò il Guascone dopo aver pensato molto, o monsignore duca d'Angiò vi manda un ambasciatore, o non ve lo manda.

— Capperi! disse il re, meritava il conto che ti pigliassi in mano la testa per trovare questo bel dilemma!

— Pazienza! come dice nella lingua di messer Machiavelli la vostra augusta madre, che Dio conservi!.. pazienza!

— Vedi che ne ho, poichè ti ascolto.

— Se vi spedisce un ambasciatore, è che crede di poterlo fare; se crede di poterlo fare, egli ch'è la prudenza in persona, è che si sente forte; se si sente forte, bisogna usargli riguardo; si rispettino le potenze; inganniamole, ma non scherziamo; si riceva il loro ambasciatore, e gli si dimostri ogni piacere di accoglierlo. Ciò a nulla c'impegna. Vi rammentate come vostro fratello abbracciò quel buon ammiraglio Coligny che veniva per ambasciatore da parte degli Ugonotti, i quali pure si stimavano per una potenza?

— Sicchè tu approvi la politica di mio fratello Carlo IX?

— No no, intendiamoci: io cito un fatto, ed aggiungo: se più tardi troviamo modo, non di nuocere ad un povero diavolo, araldo d'armi, inviato, commesso, o ambasciatore, ma di pigliare per il collo il padrone, il motore, il capo, il grandissimo ed onoratissimo principe monsignore duca d'Angiò, vero, solo ed unico reo, ben intesi con i tre Guise, e di chiuderlo in un forte più sicuro che il Louvre, oh! sire, facciamolo!

— Mi piace questo preludio, disse Enrico.

— Non sei schizzinoso, figliuolo, sicchè, io continuo.

— Prosegui.

— Ma se non spedisce ambasciatore, perchè lasciar mugghiare tutti i tuoi amici?

— Mugghiare!

— Capisci, direi ruggire, se ci fosse maniera da prenderli per lioni; dico mugghiare, perchè... senti, Enrico, in coscienza, fa nausea il veder dei pezzi d'uomini più barbuti che gli scimmiotti del tuo serraglio, ruzzare come bambini al giuoco delle fantasime, e procurare di metter paura a questo e a quello col gridare: hou! hou! senza contare di più che se il duca d'Angiò non invia veruno, crederanno che ciò sia per cagione di loro, e si riputeranno per grandi personaggi.

— Chicot, tu dimentichi che coloro di cui parli sono amici miei, miei soli amici.

— Vuoi ch'io ti vinca mille scudi, o mio re?

— Di' pure.

— Tu scommetti meco che resteranno fedeli ad ogni prova, ed io scommetterò che su quattro, tre ti si solleveranno a dirittura, anima e corpo, di qui a domani a sera.

La fermezza con cui si esprimeva Chicot fece sì che toccasse ad Enrico a riflettere. Esso non rispose.

— Ah! seguitò il Guascone, ecco che pensi anche tu, ecco che stringi col bel pugno la graziosa mascella.... Sei più forte di quel che ti credevo, figliuolo, giacchè cominci a fiutare la verità.

— Allora, che mi consigli?

— Di aspettare. In questo detto sta mezza la saggezza del re Salomone. Se ti capita un inviato, fagli buona cera, nessuno viene, farai ciò che ti pare, ma almeno abbi un po' gratitudine a tuo fratello che, da retta a me, non si deve sacrificare ai tuoi sguajati.... Cospetto! è un soggettuccio, lo so, ma è Valois. Uccidilo, se ti conviene, ma per l'onore del tuo nome non lo denigrare: assai egli lo fa da sè più del bisogno!

— È vero Chicot.

— Ecco una nuova lezione che tu mi devi. Fortunatamente noi non facciamo più i conti. Adesso, Enrico, lasciami dormire. Otto giorni sono mi trovai nella necessità di abbracciare un monaco, e quando fo di quelle prodezze son mezzo cotto per una settimana.

— Un monaco? forse quel Genovieffino di cui mi tenesti già proposito?

— Appunto. Gli promettesti un'abbazia?

— Io?

— Eh! non sarà molto che tu faccia questo per lui, dopo quanto egli ha operato per te.

— Dunque mi è sempre divoto?

— Ti adora!.. Ma, a proposito....

— Che?

— Tra tre settimane è il *Corpus Domini*.

— E così?

— Spero ci preparerai qualche bella processione.

— Son il re cristianissimo, ed è obbligo mio di dare al mio popolo l'esempio della religione.

— E farai al solito le stazioni nei quattro grandi conventi di Parigi?

— Al solito.

— V'è anche l'abbazia di Santa Genevieffa, non è vero?

— Sicuro, è il secondo luogo dove mi propongo di trasferirmi.

— Bene!

— Perchè me lo domandi?

— Per nulla... Sono curioso, io. Ora so quel che volevo sapere. Buona notte, Enrico.

Mentre Chicot si adagiava per fare un bel sonno, si udì grande schiamazzo.

— Che strepito è questo? disse il re.

— Or via, rispose Chicot, è scritto ch'io non abbia a dormire.

che l'uomo non trova che a casa sua: una buona minestra e l'amore disinteressato.

×

La sfinge. Sciarada.

Non giovano gl'*interi*
A chi perde i *primieri*;
Non giovan le *seconde*
Nei lacci oppur nell'onde.

Spiegaz. del monoverbo preced.

CALAMAIO

×

Per finire.

In un piccolo villaggio il sagrestano mostra il campanile a dei forestieri.

— Questa campana non suona che per l'arrivo del vescovo, per incendi, per inondazioni, e simili disgrazie.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Contro le libertà comunali

Se vi fosse ancora taluno che conservasse illusioni sulla esistenza in Italia dell'autonomia comunale, lo invitiamo a riflettere sulle proposte fatte dalla Deputazione provinciale al Consiglio tenuto ieri l'altro per l'annessione coattiva di Fagagna al Consorzio esattoriale di S. Daniele, e per la manutenzione delle strade provinciali.

Fagagna è un paese abbastanza importante per farsi l'esazione da solo; altra volta vi ebbe sede l'esattoria distrettuale; per convincere che avrebbe potuto fare l'esazione a migliori condizioni del consorzio, basti osservare che dieci ditte ivi dimoranti pagano quasi la metà delle imposte.

Riportiamo il *memorandum* in argomento fatto da alcuni consiglieri di quel Comune.

Ai signori Consiglieri provinciali di Udine.

« Colla Sua Relazione 28 dicembre la deputazione provinciale propone, che il Consiglio dia voto favorevole all'annessione coattiva di Fagagna al consorzio di S. Daniele per la *riscossione delle imposte.*

« La Giunta ed il Consiglio comunale di Fagagna, invitati dalla Circolare prefettizia 22 agosto 1891 ad esaminare se credevano conveniente pel Comune di mantenersi in consorzio pel quinquennio 1893-97, ponderate le condizioni del Comune per le quali Fagagna avrebbe interesse a rimanere autonoma, e avendo la sicurezza che persona del luogo, godente la pubblica fiducia, avrebbe assunto l'esattoria a *condizioni migliori delle presenti, ed in nessun caso meno favorevoli di quelle che verranno fatte dal nuovo appaltatore del Consorzio di Sandaniele*, fino dal 27 settembre deliberarono di valersi del diritto accordato ai Comuni dalla legge di nominarsi il proprio esattore.

« Tale deliberazione ottenne il visto del Prefetto fino dall'11 ottobre, senza che al Comune venisse comunicata qualsiasi proposta che contrariasse il desiderio del Comune stesso, nè entro ottobre come prescrive il Regolamento 23 maggio 1882, nè mai.

« Giunge casualmente a cognizione dei sottoscritti la Relazione della Deputazione provinciale, *alla vigilia della tornata consigliare*, ed è per questo che, *con riserva di ricorrere nelle forme legali*, si fa appello col presente al senno ed equità dei *signori* Consiglieri.

« La legge 20 aprile 1871 mette *come regola* che la riscossione delle imposte sia fatta da un esattore comunale, e soggiunge poi *quasi eccezione* che i Comuni *possono*, per gli effetti della legge, riunirsi in Consorzio, e la parola *possono*, che fissa il carattere facoltativo dell'unione, è ripetuta nella legge 3 aprile 1882 e relativo regolamento.

« Vero è che la legge 3 aprile 1882 dice, che possono per Decreto reale riunirsi in consorzio più comuni della medesima circoscrizione distrettuale, ma prima che sia chiesto il voto favorevole della Deputazione provinciale, è prescritto che sia fatta *proposta dal Prefetto*, e che siano *sentiti i Consigli comunali.*

« Ora risulta dalla stessa Relazione deputatizia, che il Prefetto non fece *proposta concreta nè quindi venne sentito il consiglio comunale.*

« La relazione tenne conto di un ricorso del comune di S. Daniele, col quale il capo distretto intese a dimostrare che è suo interesse di tenersi unita Fagagna, e che Fagagna stessa avrebbe interesse a stare unita con S. Daniele. Noi non contestiamo la prima parte, ma *non possiamo ammettere che S. Daniele sia giudice dei nostri interessi meglio che lo siamo noi.*

« Col desiderare di stare da sola, Fagagna usava del suo diritto, nè aveva bisogno perciò di estendersi in dimostrazioni; ciò che non avrebbe mancato di fare, se la Prefettura avesse comunicato proposte diverse, o se il Comune avesse avuto il più lontano sentore del ricorso di S. Daniele.

« L'avere chiesto altra volta di stare isolati, significa che il desiderio non è nuovo, e l'aversi il consiglio provinciale pronunciato sfavorevolmente, vuol dire che in allora venne fatta proposta dal Prefetto e sentito il consiglio di Fagagna.

« La proposta della Deputazione provinciale, che provoca un voto favorevole per la riunione coattiva di Fagagna al Consorzio esattoriale, fatta fuori di termine e non assistita dalla legge, è senza nemmeno preavviso, un atto sconveniente, un tentativo di ingerenza indebita, che offende l'autonomia e contrasta coi più elementari principii di libertà.

« È strano che una Rappresentanza elettiva si mostri meno rispettosa delle autonomie comunali della stessa Autorità governativa.

« Ciò detto confidiamo che qualche Consigliere sarà per proporre la pregiudiziale sulla proposta della Deputazione che riguarda Fagagna, e che il Consiglio provinciale la voterà.

Alcuni Consiglieri di Fagagna

Il Consiglio provinciale, trattandosi di un solo Comune, votò secondo la proposta della Deputazione, che si sostituiva alla Prefettura a danno della libertà comunale.

Altrimenti avvenne pel voto favorevole chiesto dalla Deputazione sulla proposta del Ministero dei lavori pubblici di provvedere legislativamente ad affidare alla Provincia l'esercizio della manutenzione delle strade comunali.

Questa, che ledeva l'interesse di tutti i Comuni, venne fortunatamente respinta dal Consiglio provinciale.

S. Giov. di Manz. *5 gennaio.*

In onore di un bravo funzionario

Non per festeggiare una partenza, poichè è sempre una ferita al cuore il distaccarsi da un amico; ma bensì per attestare la viva e sincera stima ad un egregio funzionario che volontariamente abbandona la carriera militare, jeri sera si riuniva a mensa, in San Giovanni, un'eletta comitiva del luogo e del vicino Manzano, per salutare il maresciallo dei rr. carabinieri signor Giovanni Asquini, il quale dopo vent'anni d'onorato servizio nella benemerita arma, ora si ritira a vita privata.

Se l'Asquini fu un eccellente funzionario, sarà di certo d'ora innanzi un ottimo cittadino. Per oltre sei anni che visse tra noi, tutti gli onesti non ne possono che dir bene; e viceversa per i malviventi fu addirittura il loro terrore.

Il nostro simpatico Sindaco signor Bigozzi, con un bellissimo brindisi al festeggiato, si rese interprete dei sentimenti e dei voti del paese.

Di certo il signor Asquini sarà inscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva del r. esercito, e gli sarà conservato il posto di corriere di Gabinetto, che da tanti anni egregiamente disimpegnava.

O.

Per Porto Nogaro. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, esaminando i ricorsi relativi alla classificazione del porto di Nogaro, ha opinato di richiedere all'ufficio del Genio civile maggiori informazioni.

Per l'appalto delle esattorie. Scrivono da Roma:

In questo mese i prefetti, secondo la legge sulla riscossione delle imposte del 29 novembre 1886, dovrebbero convocare le rappresentanze comunali e consorziali per decidere se l'appalto delle rispettive esattorie, pel quinquennio 1893-97, abbia ad essere conferito mediante il sistema delle terne, o in base ad asta pubblica.

Ma siccome sta davanti alla Camera un progetto di legge che modifica in alcune parti la suddetta legge, e specialmente appunto questo sistema di nuova nomina degli esattori, nel senso che l'esattore possa essere riconfermato in carica di quinquennio in quinquennio senza aprire concorso per terne, o per asta, purchè, bene inteso, le condizioni del contratto non siano, per nessun rispetto, più onerose pei contribuenti, così i prefetti sono stati invitati a soprassedere alla convocazione suddetta, finchè il Parlamento abbia deliberato intorno alle modificazioni proposte.

Un calcio mortale. Ci scrivono oggi da Tricesimo:

Ieri a sera, in seguito ad un calcio ricevuto da un cavallo, moriva il stalliere del signor Giacomo Boschetti, denominato *Talian.*

Ai nostri Abbonati.

I signori abbonati che sono in arretrato coi pagamenti, e ai quali in questi giorni fu inviato il conto del loro dare, sono pregati a voler mettersi prontamente al corrente, onde non subire la sospensione dell'invio del giornale.

CRONACA CITTADINA

Dazio d'esportazione sui bozzoli

I soci dell'« Agraria » e gli agricoltori friulani non manchino di intervenire alla riunione straordinaria dell'Assemblea generale dell'« Associazione Agraria Friulana », che si terrà il giorno di *sabato 9 gennaio* nella sala maggiore dell'Istituto tecnico, piazza Garibaldi, per discutere *se convenga applicare un dazio di esportazione ai bozzoli* per favorire l'industria serica.

La discussione si aprirà sulle proposte dell'apposita commissione, la cui relazione venne pubblicata nel bollettino dell'Associazione, e che qui riproduciamo:

L'associazione agraria friulana, raccolta in Assemblea generale

I. fa voti perchè non sia presa in considerazione la proposta della Camera di commercio tendente all'istituzione di un dazio d'uscita sui bozzoli freschi e secchi;

II. appoggia il voto della Camera di commercio per l'abolizione del dazio di uscita sulla seta greggia e torta;

III. raccomanda al Governo di tutelare (ove se ne manifesti il bisogno) l'importante industria della seta, con quei provvedimenti che saranno ritenuti efficaci, a spese dello Stato.

IV. fa voti affinchè sia promosso ed incoraggiato in ogni maniera il sentimento nazionale, affinchè questo abbia per effetto di *indirizzare il consumo interno, esclusivamente ai prodotti delle industrie italiane.*

P. Biasutti.
F. Braida (relatore)
G. L. Pecile.

Onorificenze. L'egregio professore del nostro Liceo Carlo Alberto Murero, ed il sig. Francesco Malossi già insegnante di stenografia presso il nostro Istituto Tecnico, vennero nominati cavalieri della Corona d'Italia su proposta del Ministro della pubblica Istruzione.

Congratulazioni.

A proposito di una nuova costruzione. È un grido generale in Italia, che l'arte è in decadenza. La stampa, i mecenati, gli stessi artisti, sono concordi nel constatare questo decadimento, e si nota che specialmente l'arte architettonica e decorativa sono discese più in basso, come la dimostrano la maggior parte delle moderne costruzioni.

Ebbene, in tanto pervertimento del gusto, in mezzo ad una così completa dimenticanza delle nostre gloriose tradizioni artistiche, ci riesci di piacere e di conforto il veder sorgere in un suburbio della nostra città un piccolo gioiello d'arte architettonica e decorativa.

Intendiamo alludere all'elegantissimo... catafalco, in puro stile... ostrogoto, eretto da poco sulla fronte del fabbricato centrale della stazione ferroviaria, per collocarvi un orologio.

E chi non vuol credere che, con quella costruzione, l'arte, il buon gusto e l'estetica ci abbiano guadagnato, vada a vedere...

Rettifica ad una notizia... lunatica. In una cronaca del nostro collaboratore... astronomico, è stato stampato, ieri per errore che fra quindici giorni la luna si troverà 92 o 100 chilometri più lontana da noi, mentre la « casta diva » in quel tempo si allontanerà della terra sino a *42 mila e cento chilometri.*

Essendo l'astronomia la più esatta delle scienze, non si può lasciar passare questo errore senza rettificarlo.

A quelque chose malheur est bon, dicono i nostri buoni cugini d'oltre Varo. L'epidemia dell'*influenza* ha determinato Monsignor Arcivescovo a pubblicare un *indulto* col quale viene concesso nella Diocesi l'uso dei cibi di *grasso* anche nei giorni in cui sarebbero prescritti i cibi di *magro*. L'annuncio è stato dato ieri dalla *Patria del Friuli*, e, vista l'officiosità di quell'organo per ciò che riguarda le cose dell'arcivescovado, la notizia non ammette dubbi.

Consoliamocene dunque, e cominciamo domani, venerdì, a fruire della larghezza spirituale di Monsignore.

Biglietti dispensa visite pel Capo d'anno 1892. V° elenco:

Capellani D. Pietro N. 3 — Mauroner Alfonso N. 3 — Plateo dott. Arnaldo N. 1 — Pecile cav. Attilio N. 1 — de Brandis co. Enrico N. 1 — co. Prampero comm. senatore Antonio N. 1 — Asquini co. Daniele N. 2 — Braida Francesco N. 3 — De Puppi co. cav. Luigi N. 1 — Zanutta dott. Nicolò Giudice N. 2 — Pecile prof. Domenico N. 1 — Braida avv. Luigi N. 1.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Antonini Elisabetta* nata *Vitalba:*

Lombardini e Cigolotti, lire 2 — Lombardini famiglia, lire 1.

Congregazione di Carità di Udine.

Sussidii a domicilio nel dicembre 1891

da L. 1 a 4	N. 177	per L.	551.—
» » 4 a 5	» 162	» »	648.95
» » 5 a 8	» 208	» »	1185.—
» » 8 a 10	» 41	» »	340.—
» » 10 a 15	» 24	» »	258.—
» » 15 a 30	» 14	» »	238.—
» » 30 a 40	» 3	» »	100.—
» » 40 in su	» —	» »	—.—
Totale	N. 630		L. 3249.95

Inoltre nel mese stesso si ebbero:

N. 4 Ricoverati nell'Ospizio Tomadini.
» 3 id. nella P. Casa Derelitte.

Elargizioni pervenute nel mese suindicato:

Offerte varie (come già pubblicate) per onoranze funebri	L. 141.75
Nob. Del Torso Antonio ed Enrico	» 150.—
Bischoff Andrea	» 50.—
Billia dott. Giov. Batt.	» 12.—
Barcella Luigi	» 5.—
Totale	L. 350.75

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Teatro Minerva. Un mezzo teatro ieri a sera, quantunque fosse giornata festiva. Applaudita la brava e formosa signora Botti-Bello, sia nell'operetta *Pigmalione*, sia nel vecchio *vaudeville* col quale si chiuse lo spettacolo. Il distinto tenore signor Fanucci dovette replicare la romanza dell'*In cerca di felicità*, meritandosi gli applausi più calorosi.

Questa sera *Giorno e notte*, e di nuovo la bellissima romanza, cantata tanto bene ieri a sera dal signor Fanucci.

Nei giornali di Trieste leggiamo che la Compagnia Papale andrà in scena a quel Teatro Armonia colla *Nuova Befana*, la sera del 9 corr.

Carnevale. La sala Cecchini è stata inaugurata ieri a sera allegramente, con bel concorso di coppie danzanti e di spettatori.

Piacque assai la sala rimessa in tutto a nuovo con molta proprietà, e i nuovi ballabili eseguiti egregiamente dalla brava orchestra diretta dal signor Gregoris, furono trovati elettrizzanti. La festa si protrasse fino a tarda ora.

Anche al *Pomodoro* si ballò ieri, senza pensare... all'*influenza.*

Ringraziamento. Il sottoscritto ringrazia vivamente la famiglia del sig. Giov. Batt. Clama, per aver tenuta alle sue dipendenze per 62 anni la di lui madre, e per aver voluto, alla morte di essa, fare a proprie spese solenni funerali.

Udine, 6 gennaio 1892.

Nicolò Maurini.

Atto di ringraziamento. La famiglia della defunta Elisabetta Antonini nata Vitalba, ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo parteciparono ad onorare la memoria della cara estinta, e domanda compatimento delle involontarie omissioni, che in sì angosciose circostanze facilmente avvengono.

Udine, 7 gennaio 1892.

In alto.

Il primo numero dell'anno terzo di quest'ottima *cronaca* della « Società Alpina Friulana » contiene i seguenti scritti:

Programma di escursione — Le Prealpi Clautane, *A. Ferrucci* — Al Gran Monte *E. Ficco* — Dalle sorgenti della Livenza a quelle del Gorgazzo. *F. Cantarutti* — La flora del Friuli, *V. O.* — Elenco di alcune gite di un giorno, *F. Cantarutti* — Motti e pensieri — Società *consorelle* — *Saliti ai monti nostri* o a noi vicini — Guide, sentieri e ricoveri — Strade e ferrovie — Varietà — Bibliografia.

La Cooperazione rurale

il più *anziano* periodico cooperativo d'Italia, fondato nel 1884 da Leone Wollemborg, premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Parigi (1889) e di Torino (1890); organo della *Federazione delle Casse rurali italiane* si pubblica in fascicoli mensili che formano in fine di ogni anno un volume di 200 pagine. La sua pubblicazione non è il frutto della speculazione, ma un'impresa interamente disinteressata, e il suo programma amministrativo porta che *ogni provento ne sia esclusivamente rivolto a tale scopo.* Il prezzo annuo d'associazione è di L. 5: per pagarlo si approfitti della *cartolina-vaglia* indirizzandosi all'*Amministrazione della Cooperazione rurale — Padova.*

La Pastorizia del Veneto.

L'ultimo numero di questo periodico contiene i seguenti scritti:

Ghinetti. La scuola di casaro a Pozzuolo —

Poggi. Una tenuta del co. Grimani a Villadose — *P.* La Valpantena — *E. P.* I vini spumanti italiani — *Petri.* Il calcare più economico — *Baldassare.* La razza di Angus — *Steffan.* Comizi e Sindacati — Giuseppe Verdi e l'agricoltura — *Sandri.* Il catasto probatorio — Di qua e di là — Indice.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Banca Popolare Friulana-Udine

con Agenzia in Pordenone.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 5 maggio 1875.

Situazione al 31 Dicembre 1891.

XVII ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	68,454.89
Effetti scontati	»	2,602,697.83
Anticipazioni contro depositi	»	39,257.90
Valori pubblici	»	662,929.20
Debitori diversi senza spec. class.	»	662.64
Debitori in Conto Corr. garantito	»	257,432.66
Riporti	»	105,209.25
Ditte e Banche corrispondenti	»	47,096.92
Agenzia Conto corrente	»	37,751.20
Stabile di proprietà della Banca	»	81,600.—
Depositi a cauzione di Conto C.	»	888,180.10
Depositi a cauzione anticipazioni	»	54,277.94
Depositi a cauzione dei funz.	»	62,250.—
Depositi liberi	»	146,608.63
Valori del fondo Prev. impiegati	»	11,558.25
Totale dell'Attivo	L.	4,516,786.74
Spese d'ordinaria amministrazione L. 28,714.94		
Tasse Governative » 16,258.11	»	44,968.05
	L.	4,561,754.79

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—		
Fondo di riserva » 125,937.84	»	425,937.84
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	»	10,962.02
Depositi a risp. L. 989,046.19		
Id. a piccolo risp. » 89,098.68		
Id. Conto C. » 1,874,311.53	»	2,952,457.84
Ditte e Banche corr.	»	353,041.67
Creditori diversi senza speciale classificazione	»	32,272.55
Azionisti Conto dividendi	»	1,012.—
Assegni a pagare	»	604.70
Depositanti diversi per depositi a cauzione	»	432,458.04
Detti a cauzione dei funzionari	»	62,350.—
Detti liberi	»	146,608.63
Fondo prev. imp. Valori 11558,25 Libretti 3531,85	»	15,090.10
Totale del passivo	L.	4,432,744.44
Utili lordi depurati dagl'interessi pas. a tutt'oggi L. 105,032.56		
Risconto e saldo utili eser. precedente » 33,047.79	»	139,010.35
		4,561,754.79

Il Presidente
Co. Giuseppe de Puppi

Il Sindaco
Antonio Muratti

Il Direttore
Omero Locatelli

ORARIO FERROVIARIO

(vedi in quarta pagina).

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

A proposito d'economie!

Roma 6 — A proposito d'economie, in omaggio alle quali si è rinunciato a dare la consueta gratificazione ai piccoli impiegati, si annuncia avere il ministro Luzzati dato una gratificazione di 6 mila lire al direttore generale del Debito pubblico, e d'aver dato altre gratificazioni di mille lire ad altri alti funzionari.

Cosa dirà l'on. Fortis

Dicesi che l'on. Fortis, vedendo la sfavorevole impressione prodotta dalla sua dichiarazione intorno all'azione dello Stato, fatta nell'ultimo discorso alla Camera, cercherà un'occasione per spiegare le sue idee o nelle prossime discussioni alla Camera o in un discorso agli elettori.

Terremoto

Bologna 6 — Alle ore 5 p. di ieri si è avvertita una leggerissima scossa di terremoto, diretta da Sud a Nord, segnalata dal sismoscopio Secchi e dal sismografo De Rossi.

Verona 6 — Altra leggiera scossa di terremoto alle 6 e un quarto di iersera.

Notizie dalla provincia segnalano leggiere scosse a Peschiera, Garda e Illasi.

(L'ufficio centrale di meteorologia comunica che queste scosse si avvertirono anche a Parma, Modena e Chiavari).

Un altro dei mille!

All'ospedale Fate-bene-fratelli di Roma, morì in età di anni 60 il capitano Giuseppe Molina dei Mille.

Lo sciopero dei vetturini

Roma 6 — Lo sciopero dei vetturini continua; nessun incidente notevole, anche per la pioggia che cade dirotta.

La costituzione dell'uxoricida

Ieri sera alle ore sette, il Pasquale De Angelis, uccisore di sua moglie nel postribolo in via Leonetto, si è costituito all'ispettore capo Perego.

L'«influenza» in Italia

L'*influenza* continua a Milano a mietere molte vittime. La mortalità aumenta, causa anche lo scirocco.

A Como le sale dell'ospedale rigurgitano, e sono straordinarie le richieste dell'assistenza medica a domicilio. A Venezia si dice vi sieno 30 mila attaccati, e ier l'altro si denunciarono 409 casi. Anche a Padova l'epidemia prende proporzioni allarmanti.

L'«influenza» in Svezia

La cronaca dell'*influenza* non è forse così tetra in altro paese d'Europa, come a Stoccolma.

Oltre il Re, gravemente affetto, sono colpiti tre ministri, e nell'ultima settimana sono stati dichiarati quindicimila nuovi casi.

L'«influenza» tra le truppe austriache

Si ha da Vienna che nelle guarnigioni sulla frontiera russa, l'*influenza* fa stragi. Oltre ad un enorme numero di soldati malati, si sono segnalate centinaia di morti.

In parecchie località vennero improvvisati degli ospedali provvisori, che già rigurgitano di malati.

Le elezioni ungheresi

Budapest 6 — Un decreto fissa le elezioni politiche per il 28 gennaio e il 6 febbraio.

Il Parlamento sarà convocato il 18 febbraio.

I dazi americani

Londra 2 — Si ha da Washington che una ventina di progetti presentati alla Camera domandano l'esenzione dei dazi su diversi articoli, specialmente sulle lane, sui carboni, sul minerale di ferro, sullo stagno, oltre a chiedere l'abolizione del premio sugli zuccheri.

Altri progetti contro la legge Mac Kinley furono annunziati.

Scontro di treni
Quattro italiani bruciati vivi

New York 6 — Due treni di viaggiatori si scontrarono presso Coquimbo. Parecchi vagoni andarono infranti, poscia incendiati. Due macchinisti e un fuochista sono morti. Quattro emigranti italiani rimasero bruciati vivi.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 5

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	—.—	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1891	—.—	92.70
Azioni Banca Nazionale	237.	—.—
» Banca Veneta ex di id.	308.	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	248.	—.—
» Cotonificio Venez. due apr.	—.—	—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25.—	25.50

Cambi	sconto	a vista	a	da	a
Olanda	3 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4	—.—	—.—	125.40	125.65
Francia	3 —	102.15	102.35	—.—	—.—
Belgio	3 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4 ½	25.52	25.59	25.54	25.60
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	5 —	2185/8	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	218/50	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 %.
Banco di Napoli 5 1/2 % — Interessi su anticipazione, Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Borse

TORINO 5		
Rend. c.	92	75.—
Rend. fine	92	85.—
Az. F. Med.	496	—,
» » Mer.	642	—.—
Cred. Mob.	878	.—
Banca Naz.	1986	.—
» Sub.	—	—.—
Credito M.	—	—.—
Banca Scon.	74	—.—
Banca Tiber.	37	—.—
Comp. Fond.	6	—.—
Cassa sovv.	40	—.—
C. v. s. Fran.	102	50.—
» 3 m. s. Lond.	25	58.—
Ban. Torino	295	—.—
GENOVA 5		
Rend. 5 0[0	92	80.—
A. Ban. Naz.	1840	—.—
Cred. M. ital.	379	—.—
Ferr. Merid.	642	—.—
» Medit.	493	—/
Navig. Gen.	314	—.—
Banca Gen.	285	—.—
Raffin. Zucc.	292	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	102	60.—
» » Lond.	25	88.—
» » Germ.	127	05.—
ROMA 5		
R. I. 5 0[0 c.	92	80.—
» per fin.	92	87 1/2
R. Ital. 3 0[0	56	—.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	305	50.—
Cred. Mob.	378	—.—
A. Ferr. Mer.	661	—.—
A. S. A. Pia.	1045	—.—
A. S. Immob.	198	—.—
Parigi a 3 m.	102	40/—
Londra »	25	59/—
BERLINO 5		
Mobil.	168	40.—
Austriache	128	50.—
Lombarde	42	40.
Rend. Ital.	95	12.16
LONDRA 5		
Inglese	95	12/16
Italiano	89	9/16
MILANO 5		
Rend. c.	93	.—

Rend. fine	92	80/—
Mediterr.	497	—.—
Banca Gen.	293	—.—
Lanif. Ross.	1007	—.—
Cot. Cantoni	339	—.—
Navig. Gen.	317	—.—
Raf. Zucch.	293	—.—
Sovvenzioni	41	—.—
Soc. Veneta	41	—.—
Obbl. Merid.	303	50.—
» nuove 3 0[0	295	—.—
Fran. a vista	102	47.—
Lond. a 3 m.	25	60.—
Berl. a vista	126	95.—
» a 3 mesi	125	70.—
Meridionali	25	82.—
FIRENZE 5.		
Rend. Ital.	93	75/—
Camb. Lond.	25	54.—
» Francia	102	85/—
A. Ferr. Mer.	689	—.—
» Mobiliare	873	—.—
VIENNA 5.		
Mob.	293	75.—
Lombardo	88	—.—
Austriache	291	75.—
Banca Naz.	1014	—.—
Napol. d'oro	9	62/—
C. su Parigi	46	82.—
C. su Londra	117	95.—
Rend. Aust.	92	85.—
Zecch. imp.	—	—.—
PARIGI 5.		
Rend.	96	27.—
Rend. 3 0[0	95	37.—
Rend. F. 3 0[0	105	62.—
Rend. ital. 0[0	92	70.—
C. su Londra	25	17.—
Cons. inglese	95	—1/2
Obb. fer. it.	310	50/—
Camb. ital.	2	3/8—
Rend. turca	18	70/—
Ban. di Parigi	713	50.—
Ferr. tunis.	508	50.—
Prestito egiz.	480	18.—
Pres. spag. est.	64	1.4
Ban. di scon.	401	25/—
» ottomana	545	—.—
Cred. fond.	1286	—.—
Az. Suez	2711	—/—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 4

Rendita austriaca (carta) 93.25
id. id. (arg.) 92.85
id. id. (oro) 110.—
Londra 11.79 Nap. 9.25—

MILANO 4

Rendita italiana 92.20 sera 92.15
Napoleoni d'oro 20.36

PARIGI 4

Chiusura della sera Ital. 92.75
Marchi 126/40

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

Milano - Corso S. Celso, 9 - **Milano**

Per sole lire 55 - Vera concorrenza

LETTO MILANO, a lamiera, costrutto solidamente, col contornoin ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe tornite e grosse, con ruotelle, verniciato a fuoco, decorato finissimo meganod oscuro e fiori, paesaggi, o figure a scelta, montato solidamente, con intero fondo. Il solo fusto lire 30, con elastico a 25 molle imbottito, coperto in tela russa L. 42.50, col materasso e il guanciale, crine vegetale, foderati come l'elastico, cioè tutto completo lire 55. Dimensioni: larghezza metri 0 90, lunghezza 1.05, altezza sponda alla testa metri 1.60, ai piedi metri 1.05, spessore contorno millimetri 22. Imballaggio in gabbia di legno accuratissimo lire 2.50.

Acquistandone due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto **Letto Milano** da una piazza e mezza, metri 1.25 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto lire 45, con elastico a 42 molle lire 65, con materasso e guanciale crine lire 80. Imballaggio come sopra lire 3.50. Spese di trasporto a carico del comittente.

Lo stesso **Letto Milano** con fondo a striscie in ferro per paglericcio al prezzo di lire 37.50 se da una piazza, e lire 55 se da una piazza e mezza.

Si spedisce GRATIS a chiunque ne faccia richiesta il CATALOGO GENERALE DEI LETTI IN FERRO, e degli articoli per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale, o lettera raccomandata, e il restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla **Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso San Celso, 9. Casa fondata nel 1874.**

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

GLORIA

Liquore Stomatico

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione, e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista **SANDRI** e si vende alla **Farmacia Alessi** in **Udine.**

LIQUORE STOMATICO — LIQUORE STOMATICO

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina la suddetta **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2,50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

Orario ferroviario.

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
M.	1.50 a.	6.45 a.	D.	5.— a.	7.43 a.
O.	4.40 a.	9.00 a.	O.	5.15 a.	10.05 a.
D.	11.15 a.	2.10 p.	O.	10.45 a.	3.10 p.
O.	1.10 p.	6.10 p.	D.	2.10 p.	4.50 p.
O.	5.40 p.	10.30 p.	M.	6.05 p.	11.30 p.
D.	8.08 p.	10.55 p.	O.	10.10 p.	2.35 a.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	5.45 a.	8.50 a.	O.	6.2 a.	9.15 a.
D.	7.52 a.	9.47 a.	D.	9.10 a.	11.— a.
O.	10.30 a.	1.34 p.	O.	2.24 p.	5.02 p.
D.	5.02 p.	7.— p.	O.	4.45 p.	7.30 p.
O.	5.25 p.	8.40 p.	D.	6.29 p.	7.58 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
M.	2.45 a.	7.37 a.	O.	6.10 a.	10.57 a.
O.	7.51 a.	11.18 a.	O.	9.— a.	12.35 a.
M.*	11.05 a.	12.24 p.	M.*	2.40 p.	4.20 p.
M	4.40 p.	7.32 p.	M.	4.40 p.	7.45 p.
O.	5.20 p.	6.45 p.	O.	6.10 p.	1.15 a.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	6.— a.	6.31 a.	O.	7.— a.	7.28 a.
M.	9.— a.	9.31 a.	M.	9.45 a.	10.16 a.
M.	11.20 a.	11.51 a.	M.	12.19 p.	12.50 p.
O.	3.30 p.	3.57 p.	O.	4.30 p.	4.45 p.
M.	7.54 p.	8.02 p.	O.	8.20 p.	8.48 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
O.	7.47 a.	9.47 a.	M.	6.29 a.	8.55 a.
M.	1.02 p.	3.35 p.	O.	1.29 p.	3.17 p.
O.	5.10 p.	7.39 p.	M.	5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
S. F.	8.15 a.	9.55 a.	7.30 a.	S. F.	8.45 a.
S. F.	11.15 a.	1.— p.	11.— a.	S. T.	12.20 p.
S. F.	2.35 p.	4.28 p.	1.40 p.	S. F.	3.20 p.
S. F.	6.50 p.	7.32 p.	5.50 p.	S. T.	7.50 p.

Specialità vendibili presso l'Ufficio Annunzi del «Friuli»

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. **50.**

Elixir Anaterina. Questo prodotto che racchiude potenza di azione nel modo con cui è preparato per la nettezza ed igiene della bocca e per la conservazione dei denti, si vende al prezzo di lire **1,50** alla bottiglia.

Cafardine. Successo infallibile per distruggere gli scarafaggi. Prezzo centes. **50.** Inventore A. COUSEAU.

Cerone Americano — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il «Cerone americano» oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare. Il «Cerone americano» è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge in biondo, castano e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3 50.**

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire **1** al flacone.

Polvere dentifricia Vanzetti. Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire **1.** —, piccole cent. **50.**

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. **50** con istruzione.

NOVITÀ

CHRONOS

1892

SPECIALITÀ DI A. MIGONE & C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico - profumato - disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine danze delle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo, perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il CHRONOS dell'anno 1892 porta, sulla copertina, una figura di donna a mezzo busto raffigurante l'Italia, e gli stemmi delle principali città italiane. Nell'interno, oltre molte notizie importanti a conoscersi, contiene i ritratti di alcune delle più illustri donne italiane come **S. Cecilia** (genio musicale), **Regina Teodolinda** (Potenza e Saviezza), **Cibirica de' Nimbondi** (Amor di Patria), **Beatrice** *dei Portinari* (Bellezza divinizzata), **Vittoria Colonna** (Poesia), **Maria Gaetana Agnesi** (Sapienza e Modestia).

Insomma è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a Cent. 50 la copia da **A. Migone e C.** Milano; da tutti i **Cartolai e Negozianti di profumerie**, e presso **l'Amministrazione del Giornale «Il Friuli»** — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato Cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri Milano

Padova 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

il più eccellente

LIQUORE

stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

DELIZIOSA BIBITA

all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso **l'ufficio annunzi del giornale Il FRIULI, Udine,** Via Prefettura n. 6.

NON ACQUISTATE

nessuna acqua per la testa

senza aver prima esperimentata

l'Acqua di Chinina

preparata

dai Fratelli Rizzi - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipellicolare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.

Prezzo lire 1.25 la bottiglia.

Si vende presso **l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine,** via Prefettura, 6.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni dagli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalato**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco